

¹ Per una panoramica delle iniziative prese da vari organi comunitari e dal Consiglio d'Europa per diffondere attraverso la scuola una dimensione e una coscienza europea si veda A. Tatti, 1989, pp. 25-37; si veda inoltre W. W. Mickel, 1991, pp. 75-97.

² Si veda in proposito Bundeszentrale für politische Bildung, 1991; il volume contiene, accanto ad alcuni contributi di taglio generale, dodici saggi specifici che illustrano la situazione di ciascuno dei paesi membri; all'Italia è dedicato quello di O. Bombardelli, *Italianen* (Bundeszentrale für politische Bildung, 1991, pp. 232-52).

³ Il concorso, bandito dal «Giornale radio 3» della Radiotelevisione italiana, nell'edizione del 1991 ha avuto come tema uno slogan verosimilmente ispirato dalle recenti vicende che hanno coinvolto i paesi che si trovavano al di là della cosiddetta «cortina di ferro»: *Si all'Europa senza frontiere dall'Atlantico agli Urali* (si veda l'agenzia di notizie del concorso, «I giovani incontrano l'Europa», 5-6, IV; sulle precedenti edizioni del concorso si veda il volume di A. Tatti (a cura di), 1989).

⁴ Il manuale di Cremonese occupa il secondo posto fra quelli adottati nell'anno scolastico 1990-91. Tutti i dati relativi alle adozioni citati in questo saggio provengono dai rilevamenti fatti di anno in anno da un gruppo di case editrici scolastiche italiane.

⁵ Si noti che in questa citazione, come pure in tutte quelle che seguono in questo saggio, ho conservato le evidenziazioni tipografiche dell'originale.

⁶ Questi i testi citati da Cremonese (1990a, pp. 3-4):

Se guardi la sua grandezza, l'Europa è la minore delle parti del mondo, ma se consideri i popoli e l'ingegni loro, non cede all'Asia e supera di gran lunga l'Africa. Che diremo della nobilissima arte della stampa e dell'inesimabile invenzione dell'artiglieria, proprie dell'Europa? Né l'Africa né l'Asia hanno una cosa degna di essere paragonata con l'eccellenza dei popoli d'Europa nella navigazione, per cui gli Spagnoli condotti da un Italiano [*Cristoforo Colombo*] hanno scoperto un Mondo Nuovo [*l'America*] e i Portoghesi ritrovato viaggi [*rotte*] e paesi che non vennero a notizia [*comoscenza*] degli Antichi. Le scienze, poi, le quali nacquero nell'Egitto e nella Giudea [*Palestina*], passarono in Grecia e si fermarono tra noi; e la vera religione [*il Cristianesimo*] non è pura e sincera fuor d'Europa se non nei paesi ove i popoli d'Europa l'hanno portata. L'Europa par fatta dalla natura per dominare il mare entro il quale si estende, e per signoreggiare l'Africa e l'Asia e l'America; non c'è parte del mondo [*così*] piena di popoli innumerevoli, ornata di città amplissime, ove fiorisca la politica, la dottrina [*cultura*] e l'arte della pace e dell'arme [*guerra*].

Giovanni Botero, uomo politico italiano, 1540-1617

L'uomo bianco deve governare perché è molti gradini al di sopra dell'uomo di colore, gradini che quest'ultimo impiegherà dei secoli a salire, e che con ogni probabilità non riuscirà mai a salire. Ma allora, che cosa comporta tutto questo? Elevare gradualmente l'uomo di colore, non certo al nostro livello di civiltà, che è dubbio se potrà mai raggiungere, ma ad un livello superiore al presente.

Joseph Chamberlain, uomo politico inglese, 1836-1914

Se la natura non tollera che gli individui deboli si uniscano a quelli forti, non vuole neppure che una razza superiore si mescoli con una inferiore. La Storia stabilisce con spaventosa evidenza che quando l'Ariano [*l'Europeo puro*] ha mescolato il suo sangue con quello dei popoli inferiori, il risultato di questa mescolanza è stata la rovina del popolo civilizzatore.

Adolf Hitler, dittatore tedesco, 1889-1945

⁷ Nel testo di Foa, Paolucci e Soffi (1984, p. EG/7) si legge:

La cultura europea è nata, circa diecimila anni fa, fuori d'Europa, nel Vicino Oriente. I Greci trasmisero questa cultura ai Romani. Più tardi, una nuova cultura nacque in un crogiolo in cui confluivano e si mescolavano gli apporti dei Romani e quelli dei nuovi arrivati: Germani, Slavi, Balli, ecc. Ma l'impronta romana, anche al di fuori dei paesi di lingue neolatine, resta dominante. Il matrimonio monogamico, che caratterizza la struttura della famiglia nell'intera Europa, è un'eredità greco-romana e cristiana. Un altro elemento fortissimo di unificazione fu appunto la religione, e cioè il cristianesimo: con le sue idee su Dio e sull'uomo, con i suoi riti, ma soprattutto con i suoi valori e la sua morale. Questi valori e questa morale hanno fortemente impregnato di sé l'uomo europeo, e continuano a farlo anche oggi, quando molti hanno scelto filosofie o atteggiamenti laici